

L'assemblea Gli studenti hanno preso le distanze dalla rissa di martedì. Assente il Blocco studentesco

«Serve la clausola anti-violenza»

I rappresentanti: «Mai più scontri, li impedisca il codice etico»

TRENTO — È una condanna della violenza sperimentata martedì in via Verdi quella che è emersa dalla riunione durante la quale, ieri sera a Lettere, le liste dei candidati per il rinnovo della rappresentanza studentesca hanno presentato il proprio programma davanti a un'ottantina di studenti. Le elezioni si terranno martedì e mercoledì, ieri intanto i ragazzi del collettivo Trento anomala hanno ribadito la propria posizione con un'azione di volantaggio. Blocco studentesco ha deciso di non partecipare al confronto; i rappresentanti di Giurisprudenza chiedono invece più garanzie per il rinnovo delle cariche.

La decisione di Blocco studentesco di non prendere parte al confronto ospitato ieri alle 17 dal dipartimento di Lettere è stata comunicata nella mattinata con una nota inviata all'ufficio elettorale. «Il Blocco studentesco annuncia che oggi non parteciperà al dibattito pubblico per le elezioni studentesche — recita la lettera —. Alla luce di quanto successo martedì e vista la situazione di tensione che si è venuta a creare nelle ore successive, abbiamo deciso di non presentarci a quella che potrebbe essere un'occasione per nuove provocazioni e atti intimidatori». Ancora, l'assenza viene definita «un segnale forte». Sul web il Blocco parla di un atto di «protesta» e ribadisce l'intenzione di «proseguire nella campagna elettorale».

Dai candidati rappresentanti di List1One, Veramente e Udu-Unitin, che ieri hanno presentato il proprio programma concentrandosi sulle tematiche riguardanti il diritto allo studio, è arrivata una condanna congiunta dell'episodio di martedì. «Speriamo che non si ripetano più eventi del genere — dichiara Rocco Di Filippo (Udu) — perché danneggiano l'immagine dello studente e distolgono l'attenzione dai temi dell'elezione». «Per la mia lista e come studente condanno gli episodi di violenza sia interni che esterni alle dinamiche universitarie», aggiunge

Salvatore Bica (List1One). Tobia Ronco, studente di Lettere parla di «una scena vergognosa»; Mattia (iscritto a Sociologia) definisce la rissa «un episodio gravissimo».

Su via Tommaso Gar, ieri pomeriggio si sono inoltre riuniti in un presidio circa 30 tra studenti e ragazzi di Trento anomala. Hanno affisso all'ingresso lo striscione che recita «Mai un passo indietro, antifascisti sempre» che guidava il corteo di mercoledì e hanno distribuito dei volantini in cui Bassi viene chiamato «Davide Pilato» e in cui si criticano le dichiarazioni rilasciate dal rettore alla stampa. Dai rappresentanti uscenti di Giurisprudenza Greta Chinellato, Joshua De Gennaro e Anais Tonel arriva invece un appello, rivolto in forma scritta anche allo stesso Bassi e alla commissione per il codice etico: «Considerata l'inammissibilità di certe violenze pensiamo possa essere opportuno inserire nel codice etico, ancora in stesura, una sanzione aggiuntiva che preveda l'immediata esclusione di una lista nel momento in cui si renda responsabile di un qualsiasi atto violento. In vista di future elezioni universitarie, tale sanzione, da noi proposta, vorrebbe evitare che certi fatti possano nuovamente ripetersi». «Si dovrà specificare che l'accertamento di comportamenti violenti da sanzionare ovviamente spetta all'autorità giudiziaria — precisano i rappresentanti —. Le modalità attuative ottimali andranno cercate con la commissione».

Continuano intanto le indagini della polizia: gli agenti stanno acquisendo delle fonti di prova, fa sapere il questore. «Una prima comunicazione è già stata fatta alla Procura», aggiunge Iacobone che non esclude che entro la fine della settimana possa essere trasmessa l'informativa. «Lavoreremo con calma e approfondimento. Voglio esprimere un monito perché ciò che è successo martedì non accada più», aggiunge il questore.

Marta Romagnoli



Confronto I rappresentanti di Veramente, List1One e Udu presentano le liste ai compagni (Foto Rensi)

Il libro

Il Pacchetto rivisto da Postal e Marcantoni



Autori Mauro Marcantoni e Giorgio Postal (Rensi)

TRENTO — L'ex segretario della Dc ed ex parlamentare Giorgio Postal e Mauro Marcantoni hanno presentato ieri il libro «Il Pacchetto: dalla Commissione dei 19 alla seconda autonomia del Trentino-Alto Adige» che ricostruisce le tappe salienti del dibattito che in dieci anni portò poi a licenziare il secondo statuto di autonomia (1972). Il volume è stato presentato nella sala dell'Associazione culturale «Antonio Rosmini» e accanto agli autori è intervenuta l'ex presidente Lia de Finis. Il libro è edito dal Museo storico di Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolo della libertà

Co-coordinatore, Viola dimissionario Più vicina l'uscita dal partito

TRENTO — Dimissioni irrevocabili. Walter Viola, capogruppo consiliare del Pdl, lascia l'incarico di co-coordinatore regionale del Pdl per il Trentino. Lo fa con una lettera al segretario nazionale Angelino Alfano «sia per togliere l'equivoco di fondo dei doppi organi per il medesimo territorio, sia perché è assolutamente ragionevole che chi ha vinto democraticamente il congresso abbia piena responsabilità, oneri e onori, secondo il principio generale sempre più da Lei affermato negli ultimi tempi "spinti dal basso, non nominati dall'alto"». Il passo è formale ma nasconde un profilo più sostanziale, che potrebbe palesarsi a breve risolvendosi in scelte diverse anche in vista delle prossime elezioni provinciali.

L'ex forzista Viola, insieme al senatore Cristiano de Eccher (ex An), è uno degli ultimi dirigenti del Pdl nominati da Roma. Con una formula singolare: due co-coordinatori regionali per il Trentino, che non è una regione ma una provincia. All'inizio dell'anno si è invece celebrato il congresso provinciale, il primo di tipo elettivo: a vincerlo, sul filo di lana, è stato Giorgio Leonardi, appoggiato da de Eccher ma non da Viola. Nella lettera, Viola riconosce che «la diversità di linea politica è particolarmente emersa nei mesi recenti» e rimarca la necessità di «andare oltre le nomine e puntare decisamente alle cariche siano elettive». Difficile non notare che la lettera di dimissioni sia stata divulgata pochi minuti dopo la decisione del Pdl di tenere le primarie il 16 dicembre, con appena tre settimane davanti e mille timori di un flop di partecipazione. L'«onere» di gestire la consultazione toccherà tutto a Leonardi e De Eccher. «Sarà una consultazione seria — dice Leonardi — e noi siamo il partito del fare e non del dire. La scelta di Viola? Coerente». Per ora il co-coordinatore dimissionario resta nel partito. Ma nella lettera Viola scrive ad Alfano: «Esprimo sempre maggiore convinzione rispetto all'obiettivo di concorrere alla costruzione della casa dei popolari italiani e trentini dentro la grande famiglia del partito popolare europeo. La sfida è rispondere alla domanda di politica nuova, lavorando a una risposta popolare e positiva di governabilità senza preclusione e pregiudizi». Cioè quello che Alfano aveva promesso insediandosi come segretario. «L'avevo votato anch'io — dice Viola — ma qualche domanda se oggi il Pdl stia ancora perseguendo questa strada me la sto ponendo». Per ora l'unica convergenza tra Viola e de Eccher è sull'auspicio che Alfano sia confermato. Ma il co-coordinatore dimissionario si attiverà per le primarie? «Vedremo», risponde poco convinto Viola, che da mesi lavora a un nuovo soggetto di centro con Progetto Trentino ispirato da Silvano Grisenti.



Walter Viola

Commissione dei Dodici Zeller unico astenuto. Malossini e Magnani soddisfatti

Ammortizzatori sociali, sì alla norma

TRENTO — Appena due giorni dopo aver ricevuto il parere favorevole del ministro del Lavoro, Elsa Fornero, la norma di attuazione sulla delega per gli ammortizzatori sociali è stata approvata ieri dalla Commissione dei Dodici. Karl Zeller, deputato della Svp, si è astenuto protestando con la politica del governo Monti nei confronti dell'autonomia. Umori diversi in Trentino, dove si conclude un inseguimento durato tre anni. Ora la norma è stata trasmessa al governo: è atteso il varo definitivo da parte del governo in una delle prossime sedute del consiglio dei ministri.

La nuova norma permetterà di gestire con livelli di tutela superiore la «cassa integrazione, la disoccupazione la mobilità». Soddisfat-



Commissione Malossini e Magnani

to il presidente della commissione paritetica, Mario Malossini: «Si è concluso un lungo e complesso iter preceduto in questi mesi da un confronto con i ministeri dell'economia, delle finanze, della funzione pubblica e del lavoro. Si tratta di risultati che permettono di ampliare le competenze in capo alle nostre autonomie e che sono stati possibili per un intenso lavoro, anche istruttorio, curato dalla Commissione paritetica d'intesa con i presidenti delle Province di Trento, Lorenzo Dellai e di Bolzano, Luis Durnwalder».

Malossini sottolinea che la norma di attuazione è un'occasione perché il Trentino sia laboratorio, intervenendo sui requisiti e i criteri d'accesso degli ammortizzatori sociali, sui destinatari, sulla misura, la durata e le

condizioni di mantenimento delle prestazioni, per rafforzare i collegamenti tra politiche attive e passive del lavoro». Positivo anche il commento di Mario Magnani: «È vero che il governo sta trattando senza troppi riguardi l'autonomia, ma ho votato a favore perché intanto ci portiamo a casa la delega su cassa integrazione, mobilità e disoccupazione. Se non avremo le risorse interverremo meno sugli ammortizzatori sociali. Speriamo intanto di riaprire il dibattito con il Governo sui fondi».

Sempre in tema di autonomia, intanto, la Corte costituzionale ha respinto il ricorso del governo contro la legge regionale sul personale, ritenendo legittimo che il Trentino Alto Adige non preveda un dimezzamento del budget destinato ai contratti a tempo determinato come previsto dalla manovra nazionale del 2010.

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima

Un occhio critico

I promotori del progetto hanno concentrato l'attenzione su questo territorio, troppo raramente oggetto di studi unitari anche in ragione dei moderni confini e della separazione amministrativa legata alle due province autonome, per riaffermare la peculiare identità e cercare anche le ragioni di una comunanza con un territorio più ampio, sviluppato sull'asse del Brennero o, trasversalmente a esso, organizzato nella macroregione alpina. A fianco della Comunità della Rotaliana-Königsberg, ente capofila, e grazie al supporto della Regione autonoma Trentino Alto Adige, la ricerca ha coinvolto numerosi partner, istituzionali e non, appartenenti al mondo trentino e altoatesino.

La valle dell'Adige tra Trento e Bolzano: apparentemente uno spazio di mezzo, un luogo compresso fra due città capoluogo, un corridoio di transito veloce tra la pianura e l'Europa, dove a impressionare è una geologia fatta di piani orizzontali e verticali. In realtà questa terra è un mi-

crocosmo originale e complicato. È una frontiera interna e nascosta, fatta di frammenti da decifrare, di memorie, conquiste e disfate intorno alla stretta naturale di Salorno e all'incontro tra le civiltà latina e germanica. È un territorio in cui il paesaggio ha conservato per lungo tempo forti valenze simboliche e politiche, ma che oggi riflette la profonda trasformazione della società locale, che cambia nella sua composizione, nelle sue aspirazioni e nelle esigenze di autorappresentazione materializzate nelle nuove architetture e nei nuovi modi di abitare. È uno spazio governato, negli ultimi decenni, da diverse forme di gestione amministrativa, da diversi strumenti urbanistici e leggi che ne hanno regolato l'uso e la trasformazione del suolo, contribuendo a dare opportunità di sviluppo ma forse anche a sfaldare un sistema compatto tra abitati e spazi aperti. È una campagna che deve ridefinire i rapporti di equilibrio con le città capoluogo e ripensare al significato reale nonché alla distinzione spaziale tra industria, artigianato e agricoltura di montagna. È, infine, un immenso giardino, ancora oggi, disegnato dal lavoro collettivo e da

una cultura affinata nelle scuole di agraria della valle e molto articolata, pur nella banalizzazione culturale a meletto e vite.

Negli ultimi diecimila anni questa valle è il risultato di un intaglio di ricoperture glaciali che disegnano incorniciati fianchi rocciosi e sorprendenti simmetrie altimetriche, è alveo del grande fiume Adige che è stato risorsa e minaccia ma anche la prima via di comunicazione in fondovalle.

Tante oggi sono le reti dei flussi tra nord e sud che attraversano e consumano questa terra, regalando l'opportunità di essere nodo di relazioni a varie scale territoriali. Questo tratto della valle dell'Adige testimonia della delicatezza e complessità dell'ambiente alpino, un contesto di paesaggi sensibili, esito di delicate interazioni tra natura e cultura che attingono a pratiche sociali secolari, ma al contempo sono obbligate a mutare sempre più velocemente il rapporto con le risorse naturali.

Il progetto ha attinto alla capacità di restituzione per immagini di otto fotografi, trentini e altoatesini/sudtirolesi: Leonhard Angerer, Luca Chisté, Ivo Corrà,

Erich Dapunt, Anna Da Sacco, Hugo Muñoz, Francesca Padovan e Paolo Sandri. Nel loro sguardo si trovano ampie prospettive insieme a frammenti di segni colti in volo, scatti che raccontano le architetture, le infrastrutture, le tracce di tanti confini, i segni e i disegni sul territorio, i luoghi abbandonati in attesa di nuovi significati o quelli prodotti da accostamenti paratattici senza un ordine apparente. Le loro fotografie saranno in mostra presso il centro direzionale Interporto fino all'8 dicembre.

Da tali immagini l'Inu ha poi curato l'avvio di uno studio interdisciplinare, chiamando in aiuto docenti, amministratori, tecnici, giornalisti, studiosi, per condividere osservazioni esperte sulle trasformazioni, per guardare con occhi nuovi il territorio interessato e capire come stiamo trasformando i nostri paesaggi, e come siamo da essi trasformati. L'appuntamento è per il 30 novembre, al convegno presso la sede di Interbrennero, dove sono esposte le fotografie.

Giovanna Ulrici,
presidente provinciale dell'Istituto nazionale di urbanistica

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cassa Provinciale Antincendi

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che la Cassa Provinciale Antincendi della Provincia Autonoma di Trento ha indetto un'asta pubblica ai sensi dell'art. 17 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 e all'art. 10 del relativo Regolamento di attuazione e in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Provinciale Antincendi n. 114 di data 16.11.2012, per l'alienazione dell'ELICOTTERO EUROCOPTER, modello AS 365 N3, s/n 6356, marche I-PATE. L'importo a base d'asta è pari a € 1.400.000,00 escluso da IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 per mancanza del presupposto soggettivo. L'aggiudicazione verrà disposta ai sensi dell'art. 19, comma 2 e dell'art. 18, comma 13 della LP n. 23/1990 e s.m. - "prezzo più alto in aumento rispetto all'importo a base d'asta".

Le imprese interessate possono presentare l'offerta alla Cassa Provinciale Antincendi, Via Secondo da Trento, n. 2 - 38121 Trento.

Tutte le informazioni necessarie sono contenute nel Bando di gara e nei relativi allegati disponibili sul sito: www.appalti.provincia.tn.it. Bando di gara e relativi allegati, possono essere richiesti via e-mail al seguente indirizzo: cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del giorno 20.12.2012. L'apertura delle offerte sarà effettuata il giorno 21.12.2012 alle ore 9.00 presso la "sala operativa" (primo piano), Via Secondo da Trento, n. 2 - 38121 Trento.

Trento, 16 novembre 2012

A2112378

IL DIRIGENTE - ing. Silvio Zanetti